

L'ECO DI BERGAMO

«Più risorse per le Rsa» Da Bergamo 5.000 firme

La petizione

I sindacati si sono fatti portavoce dell'iniziativa popolare e hanno presentato una proposta in 8 punti

==== Cinquemila firme raccolte in provincia di Bergamo consegnate a Regione Lombardia per chiedere che le case di riposo «diventino luoghi dove vivere serenamente la vecchiaia». Le hanno deposita-

te ieri mattina a Milano, insieme a quelle raccolte nel resto del territorio lombardo, i segretari regionali di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil consegnandole direttamente nelle mani del presidente Attilio Fontana e dell'assessore al welfare Letizia Moratti.

Gli obiettivi della proposta sono riassunti in otto punti che hanno a che fare con la trasparenza dei dati, degli esiti di cura e delle rette, ma anche con le

visite dei famigliari in sicurezza, «condizione che - spiega una nota delle organizzazioni sindacali - non deve essere pretesto di un isolamento inopportuno e incomprensibile, quando invece la situazione attuale consentirebbe che queste strutture siano parte integrante della comunità». La raccolta firme continua «perché il tema - dichiarano i segretari provinciali dei sindacati dei pensionati, Caterina Delasa



Anziani in una Rsa

(Fnp) Augusta Passera (Spi), Emanuele Dalfino e Roberto Pezzotta (Uilp) - ha assunto grande urgenza dopo quanto è stato drammaticamente vissuto a Bergamo, in modo particolarmente violento in queste strutture. Abbiamo sostenuto con convinzione questa raccolta firme perché c'è bisogno dell'attenzione di tutta la cittadinanza e delle istituzioni per avviare il cambiamento di tutta la sanità territoriale che si intreccia fortemente con il tema dell'invecchiamento della popolazione e della non autosufficienza». In base a quanto risulta ai sindacati, la permanenza media in queste strutture è di circa 12 mesi. Nella Bergamasca sono attive 65 resi-

denze sanitarie assistenziali per anziani accreditate, al loro interno vivono più di 6 mila anziani a cui fanno riferimento almeno 20 mila familiari. Una migliore gestione delle case di riposo interessa però anche le generazioni più giovani: «Le Rsa - concludono i tre segretari bergamaschi - sono strutture necessarie, insostituibili quando le condizioni dell'anziano non sono più gestibili a domicilio, perciò devono essere in grado di erogare un servizio sanitario e assistenziale altamente qualificato e la copertura delle rette da parte della Regione deve arrivare almeno al 50%, per non riversare sulle famiglie un onere che è prima di tutto della collettività».